

Mario Schiavato e la letteratura per l'infanzia

Šimičić, Petra

Undergraduate thesis / Završni rad

2021

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Rijeka, Faculty of Humanities and Social Sciences / Sveučilište u Rijeci, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://um.nsk.hr/um:nbn:hr:186:683391>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2024-07-18**



Repository / Repozitorij:

[Repository of the University of Rijeka, Faculty of Humanities and Social Sciences - FHSSRI Repository](#)



SVEUČILIŠTE U RIJECI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIUME
FILOZOFSKI FAKULTET / FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
Odsjek za talijanistiku / Dipartimento di Italianistica

PETRA ŠIMIČIĆ
MARIO SCHIAVATO E LA LETTERATURA PER L'INFANZIA
ZAVRŠNI RAD / TESI DI LAUREA

Mentor / relatore: doc. dr.sc. Corinna Gerbaz-Giuliano

Fiume, 2021

SVEUČILIŠTE U RIJECI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIUME
FILOZOFSKI FAKULTET / FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA
Odsjek za talijanistiku / Dipartimento di Italianistica

PETRA ŠIMIČIĆ
MARIO SCHIAVATO E LA LETTERATURA PER L'INFANZIA
ZAVRŠNI RAD / TESI DI LAUREA

JMBAG / N. Matricola: 0009084462

Preddiplomski studij Talijanskog jezika i književnosti / Pedagogija

Corso di laurea triennale in Lingua e letteratura italiana / Pedagogia

Mentor / Relatore: doc. dr.sc. Corinna Gerbaz-Giuliano

Rijeka / Fiume, 2021

INDICE:

INTRODUZIONE.....	1
IL CONTESTO STORICO DEL DOPOGUERRA.....	2
NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE SU MARIO SCHIAVATO.....	4
LA LETTERATURA PER L'INFANZIA.....	6
L'OPUS LETTERARIO DI MARIO SCHIAVATO.....	8
MINI E MAXI.....	10
UN GIROTONDO DI LECCA-LECCA.....	15
5 AUTORI X 16 STORIE.....	17
CONCLUSIONE.....	20
BIBLIOGRAFIA:.....	21
SITOGRAFIA:.....	23

INTRODUZIONE

La tesi in oggetto è indirizzata alla produzione per l'infanzia dello scrittore Mario Schiavato, nome autorevole della letteratura istroquarnerina. La ricerca prende avvio dalla contestualizzazione del periodo storico in cui vive ed opera l'autore, partendo dal contesto storico del dopoguerra sul territorio dell'Istria e del Quarnero. Viene presentato il suo vasto opus letterario con particolare riferimento alla letteratura per l'infanzia. L'indagine sulla creazione letteraria per i più piccoli di Schiavato si riferisce ad alcuni testi, tra i quali: *Mini e Maxi*, l'opera più famosa dell'autore con un accenno alla versione per il teatro, a *Un girotondo di lecca-lecca e 5 autori x 16 storie*.

A Fiume e in Istria operano numerosi autori che producono opere in lingua italiana con lo scopo di preservare la lingua e la cultura italiana. Poeti, letterari, intellettuali cercano di conservare la propria cultura attraverso la parola scritta.¹ Mario Schiavato, definito come «una delle voci più genuine e rappresentative della letteratura istro-quarnerina»,² rientra nella schiera di questo tipo di autori e può essere considerato come una delle voci rappresentative della produzione letteraria dell'istioquarnerino.

¹ ELIS DEGHENGI OLUJIĆ, *La letteratura degli italiani di Croazia e Slovenia. Un patrimonio di valori etici ed estetici nell'Europa delle tante culture*, in Bianca Maria Da Rif (a cura di), "Civiltà italiana e geografie d'Europa. XIX Congresso AISLLI 19-24 settembre 2006 Trieste Capodistria Padova Pola", Trieste, EUT Edizioni Università di Trieste, 2009, p. 230.

² ELIS DEGHENGI OLUJIĆ, *Prefazione a Mini e Maxi di Mario Schiavato*, in *Mini e Maxi*, Unione italiana, Capodistria, 2015, p. 8.

IL CONTESTO STORICO DEL DOPOGUERRA

Il territorio dell'istrouarnerino è stato soggetto a un susseguirsi di eventi storici che hanno segnato le sorti degli italiani dell'istrouarnerino. Stando a Gerbaz Giuliano e Mazzieri- Sanković il territorio in questione, essendo una zona confinaria ha vissuto momenti di instabilità: «l'alternarsi dei vari domini nel corso della storia, la Prima guerra mondiale, la breve parentesi dannunziana per Fiume, la successiva costituzione della Reggenza Italiana del Carnaro dal 1919 al 1920 e quella dello Stato Libero dal 1920 al 1922, l'annessione al Regno d'Italia, il fascismo, il devastante secondo conflitto mondiale, l'invasione italiana della Jugoslavia nel 1941, la capitolazione, l'occupazione tedesca, la lotta antifascista, la successiva creazione della Repubblica Socialista Federativa Jugoslava, la triste pagina dell'esodo della popolazione italiana, le persecuzioni, il terrore seminato dai servizi speciali della polizia politica jugoslava (l'OZNA), il sentirsi improvvisamente minoranza, la dura lotta per la salvaguardia della lingua e cultura italiane dei rimasti, la successiva disgregazione della federazione jugoslava e la creazione degli stati di Slovenia e Croazia, costituiscono i tasselli del mosaico storico della regione istro-quarnerina»,³ elementi questi, che hanno segnato la vita degli italiani di questi territori.

La pagina più dura della storia di Fiume e dell'Istria riguarda il secondo dopoguerra e la triste pagina dell'esodo. Con l'entrata delle truppe jugoslave nel territorio dell'istrouarnerino iniziano a svuotarsi le città e in particolare si svota la città di Fiume.⁴ Gli anni del dopoguerra sono anni duri per tutti gli italiani: dalle persone comuni, agli intellettuali, ai letterati, ai giornalisti e via dicendo. La popolazione italiana del territorio istrouarnerino si riduce quasi del tutto e molti scrittori e giornalisti di lingua e cultura italiana scelgono la via dell'esodo e il trasferimento in Italia e in altri paesi.

L'esodo degli italiani da questi territori è da considerarsi quale risposta al cambiamento, alle nuove condizioni di vita, alla nuova politica, al nuovo regime jugoslavo.⁵ In questo ambito nasce e si sviluppa la letteratura istrouarnerina che comprende un numero notevole di opere

³ CORINNA GERBAZ GIULIANO, GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, *Non parto, non resto...I percorsi narrativi di Osvaldo Ramous e Marisa Madieri*. Ed. Fonti e studi per la storia della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, Trieste, 2013., str. 184. ISBN 978-88-97756-03-3, p. 15.

⁴ GIOVANNI STELLI, *Storia di Fiume. Dalle origini ai giorni nostri*. Edizioni Biblioteca dell'Immagine. Pordenone, 2017, p. XII.

⁵ ROBERTO DOBRAN, NELIDA MILANI, a cura di, *Le parole rimaste. Storia della letteratura dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento*. Vol. 1. PJETAS JULIA, Pola/ EDIT, Fiume, 2001, pp. 49-51.

riconoscibili per fisionomia e per il fatto che sono strettamente legate all'ambiente in cui nascono. Questa letteratura nasce e diventa un ponte tra mondi diversi, ovvero un ponte tra le culture della Croazia, della Slovenia e dell'Italia.⁶ Nasce dunque una letteratura: «poco conosciuta in Italia, spesso ignorata in nome di pregiudizi ideologici, produzione letteraria che ha visto solo di recente un degno riconoscimento».⁷ Per Elis Deghenghi Olujić la letteratura in questione nasce da un preciso bisogno: «la letteratura istro-quarnerina è nata innanzi tutto dal bisogno - avvertito dagli italiani dell'Istria e di Fiume rimasti a vivere in regione nel secondo dopoguerra in un contesto politico e sociale nuovo di conservare la propria identità nazionale e culturale attraverso la parola scritta».⁸

Il critico triestino Bruno Maier avverte che: «le origini del percorso letterario dell'istruo-quarnerino coincidono con gli anni della Lotta Popolare di Liberazione (1941-1945)“ durante la quale fiorisce una vasta produzione di giornali clandestini, in cui trovano posto, accanto ad articoli politico-ideologici e variamente propagandistici e cronachistici, numerosi scritti di carattere letterario”».⁹

L'attività letteraria è sempre presente nonostante il vuoto dovuto all'esodo che «ha prodotto un vuoto incalcolabile nell'*intelligenza* locale: sono rari gli scrittori autoctoni che operano in questo periodo (Osvaldo Ramous e Enrico Morovich). Pertanto, arrivano dall'Italia forze nuove che contribuiranno a promuovere e a sostenere il discorso culturale»¹⁰. Tra coloro che giungono dall'Italia c'è Mario Schiavato, un autore che stando a Mazzieri-Sanković e Gerbaz Giuliano: «esordisce con le prime prose per ragazzi e via via diviene un autore complesso che sente e studia la realtà vissuta, la narra e lo fa tenendosi lontano da inutili vittimismo».¹¹

⁶ ELIS DEGHENGI OLUJIĆ, *La letteratura degli italiani di Croazia e Slovenia. Un patrimonio di valori etici ed estetici nell'Europa delle tante culture*. in Bianca Maria Da Rif (a cura di), *Civiltà italiana e geografie d'Europa. XIX Congresso AISLLI*, 19-24 settembre 2006, Trieste - Capodistria – Padova - Pola, Trieste, EUT Edizioni Università di Trieste, 2009, p. 230.

⁷ Cfr. CORINNA GERBAZ GIULIANO, GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, *op.cit.*, p.32.

⁸Cfr. ELIS DEGHENGI OLUJIĆ, *La letteratura italiana dell'Istro-quarnerino fra tradizione e innovazione in Comunicare letterature lingue*, n. 4, 2004, Bologna, Il Mulino, 2004, p. 307.

⁹ Cfr. CORINNA GERBAZ GIULIANO, GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, *op.cit.*, p. 28.

¹⁰ Ivi, p.29.

¹¹ GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, CORINNA GERBAZ GIULIANO, *Non c'è più Mario Schiavato, rimane il suo lascito dai valori genuini.Ricordando l'autore*, in «La battana», n. 217, Fiume, EDIT, 2020, p. 9.

NOTIZIE BIBLIOGRAFICHE SU MARIO SCHIAVATO

Mario Schiavato nasce a Quinto di Treviso nel 1931 da una famiglia piuttosto numerosa; lui è il primo di otto figli. I suoi genitori sono contadini e nel 1942 decidono di trasferirsi a Dignano dove l'autore trascorre la sua infanzia e dove continua a vivere anche in seguito alla decisione dei suoi famigliari di ritornare in Italia.¹² Frequenta le scuole a Parenzo e a Rovigno, poi nel 1948 si reca a Fiume dove inizia a lavorare dapprima come giornalista, poi come correttore di bozze presso la casa editrice EDIT. Schiavato rimarrà fedele all'azienda per oltre 34 anni, anche se la sua professione sarà quella di linotipista. Sottolineano Mazzieri-Sanković e Gerbaz Giuliano che: «Il suo rapporto con la casa editrice EDIT è di lunga data e risale al periodo in cui lo scrittore ha fatto il correttore di bozze del quotidiano «La Voce del Popolo», il redattore tecnico del giornalino per ragazzi «Il Pioniere» (oggi «Arcobaleno») e di altre pubblicazioni».¹³ L'autore, stando a Mazzieri-Sanković e Stefanović, prosegue gli studi, anche se non li completa: «Un tentativo di ulteriore aggiornamento negli campo degli studi vede Schiavato iscritto al corso di politologia all'Università di Zagabria, corso che è costretto ad interrompere per la carenza linguistica e le lacune nella lingua croata d'ambiente».¹⁴ Negli anni la passione per la scrittura si intensifica e l'autore si cimenta nella prosa a partire dagli anni Cinquanta e solo in un secondo tempo si dedica alla poesia che nasce dalle sue spedizioni da alpinista.¹⁵

Nelle sue creazioni letterarie Schiavato si muove presentando al lettore le sfaccettature di una realtà condita da tante memorie. In questo modo lo scrittore ci presenta la storia, i fatti reali e ci presenta sé stesso, l'intreccio tra fatti e ricordi dà personalità e vita alle sue opere.

Visintini lo descrive quale autore che affronta spesso il tema della memoria. Sottolinea la critica triestina che: «La tensione etica di Schiavato, la sua ricerca moderna, (...), fa riaffiorare il mito della memoria e della sua eredità, nei ricordi lontani e vicini: con una raffinata modulazione di toni introspettivi ed evocativi, oltre che realistici, l'autore avverte lo spaesamento esistenziale, l'assenza di certezze dei contadini istriani...».¹⁶ Al di là dello Schiavato autore di memorie egli è uno dei maggiori autori della CNI di letteratura per l'infanzia. In occasione del suo ottantesimo

¹²ROBERTO DOBRAN, NELIDA MILANI, a cura di, *op.cit.*, p. 337.

¹³GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, CORINNA GERBAZ GIULIANO, *op.cit.*, p. 11.

¹⁴GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, LORA STEFANOVIĆ, *Il contributo di Mario Schiavato alla narrativa istro-quarnerina*, in «La battana», n. 214, Fiume, EDIT, 2019, p. 9.

¹⁵ Cfr. GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, LORA STEFANOVIĆ, *op.cit.*, p. 53.

¹⁶ IRENE VISITINI, *Schiavato e Marchig: diversità nella diversità*, La battana, n 160, Fiume, EDIT, 2006, p. 43.

compleanno in un'intervista per il quotidiano «La Voce del Popolo» gli è posta la domanda su come tutto sia iniziato e l'autore ha risposto in questo modo: «Ho cominciato con testi per bambini. A suo tempo, quando lavoravo in tipografia, vedevo il materiale che giungeva per le varie riviste dell'EDIT. Osservavo che i testi per bambini erano tutti sul tema della lotta dei partigiani. Ho pensato 'Ma, Sant'Iddio, com'è possibile che ai piccoli bisogna dare solo ed esclusivamente queste storie da leggere? Perché non far parlare una formica o altri animali?' È stato così che mi sono deciso a scrivere».¹⁷ Nascono così uno racconti e storie straordinarie destinate ad arricchire le vite non solo dei più giovani ma anche di moltissimi lettori adulti.

¹⁷ ARDEA STANIŠIĆ, *Mario Schiavato: una vita tra la scrittura e la montagna. Dopo Dignano e la "sua" Istria è ora la volta dei lupi di mare*, La voce del popolo, Fiume, EDIT, 2007.

LA LETTERATURA PER L'INFANZIA

Le opere che fanno parte della letteratura per l'infanzia rientrano in una parte della letteratura che viene spesso marginalizzata. Queste opere, in quanto dedicate a una fetta ridotta di utenti, non si studiano a dovere, anche se risultano importanti nella formazione di una persona in quanto delineano il carattere del lettore, creano dei valori nei bambini, trasmettono tendenze etico-valoriali e formano varie modalità di ragionamento sequenziale e procedurale nelle persone.¹⁸ In altre parole, la letteratura per l'infanzia ha un ruolo cruciale nella formazione di un bambino proprio perché influenza e aiuta nell'apprendimento di vari valori, caratteristiche caratteriali, comportamenti, conoscenze e altro.

La letteratura per l'infanzia, chiamata anche letteratura dei bambini e dei ragazzi, letteratura giovanile, è il tipo di letteratura destinato ai giovani di varie età. Questa letteratura è destinata in primis ai bambini molto piccoli di età prescolare che non sono ancora in grado di scrivere, leggere e parlare. Ma è altrettanto destinata ai ragazzi che frequentano le scuole elementari, ai giovani che frequentano le scuole medie, agli adolescenti, ai ragazzi maturi, agli adulti e tutte le persone che hanno il desiderio di leggere e conoscere questa letteratura.¹⁹ La letteratura per l'infanzia riflette in sé i modelli della società, del tempo, la cultura in cui nasce. Le opere possono essere spunto di grandi riflessioni sia per bambini che per gli adulti per il fatto che sono legate a varie attualità del tempo nel quale nascono. Anche se trattano di temi anche, in alcuni istanti, difficili, queste opere hanno delle caratteristiche costanti come: gli elementi fantastici, fiabeschi e avventurosi.²⁰ Questo genere letterario coinvolge molti mediatori, ovvero i genitori, gli insegnanti, i professori, gli educatori e tutte le altre persone che sono coinvolte nella formazione ed educazione perché essi propongono ai giovani le opere che fanno parte della letteratura per l'infanzia. Nella storia della letteratura italiana dell'area istroquarnerina c'è un posto assai importante anche per la letteratura per l'infanzia, soprattutto dal 1945 in poi.

Un ruolo importante nella diffusione della letteratura per l'infanzia spetta alla casa editrice EDIT e in particolare alla sua testata *Arcobaleno* dell'EDIT (precedentemente chiamata *Il*

¹⁸ ELIS DEGHENGLI OLUJIĆ, *Il ruolo del libro e della lettura nella bildung della persona: i classici della letteratura per l'infanzia, prima esperienza letteraria e prima finestra sul mondo*. Studia Polensia, 5 (1), 2016, pp. 61-62.

¹⁹ ROBERTO DOBRAN, NELIDA MILANI, a cura di, *op.cit.*, p. 93.

²⁰ ELIANA MOSCARDA MIRKOVIĆ, TANJA HABRLE, *Gli scrittori della 'Fionda': considerazioni sull'editoria della letteratura per ragazzi in Croazia*. Italica Wratislaviensia, 8(1), 2017, pp. 133-134.

Pioniere), la rivista mensile che nasce nel 1948. L'unicità di questa rivista consiste nella collaborazione attiva con i giovani delle scuole elementari di tutto il territorio. La rivista, infatti, accoglie i lavori dei giovani che possono essere in varie forme e questi si possono esprimere attraverso le loro creatività artistiche come la letteratura, l'arte, la fotografia, ecc. Queste creazioni di seguito vengono pubblicate nella rivista e così si può vedere lo stretto contatto che la rivista ha con i suoi giovani lettori.²¹

Oltre alla rivista, la casa editrice EDIT di Fiume inaugura nel 2005 la collana *La Fionda* con l'intento di arrivare direttamente ai giovani e ai bambini della Comunità Nazionale Italiana. Il nome della collana indica l'intento della casa editrice a stimolare le menti dei giovani e pertanto vengono proposti nomi di autori che con le loro creazioni cercano di colpire come "proiettili" i giovani lettori per attivare la loro curiosità e la loro immaginazione.²² In questo contesto si collocano le seguenti opere: *Baffolesto e codacorta* (2012) di Carla Rotta, *Tea e Lea* (2014) di Mirella Malusà e le opere di Mario Schiavato *Mini e Maxi* (2012), *Quelli della piazzetta* (2013) e *5 autori x 16 storie* (2012).²³

²¹ <https://edit.hr/arcobaleno/>, ultimo accesso in data: 11.09.2021.

²²Cfr. ELIANA MOSCARDA MIRKOVIĆ, TANJA HABRLE, *op. cit.*, p. 126.

²³Ivi, pp. 126-127.

L'OPUS LETTERARIO DI MARIO SCHIAVATO

L'opus letterario dell'autore è vasto. Stando a Mazzieri-Sanković e Gerbaz Giuliano: «Doprinos Marija Schiavata istarsko-kvarnerskoj prozi posebno se vezuje uz svakodnevicu i uz proživljena iskustva. Po svojim se tehnikama i načinima pisanja može uvrstiti u književnost poslijeratnih autora [...] ali se njegov pjesnički put razvijao slijeđeci s jedne strane razvoj talijanske književnosti, a s druge oslanjajući se na novosti kvarnerske književnosti. Schiavato se u prozi počinje okušavati u pedesetima, a dosta se godina njegovo ime vezuje prvenstveno uz svijet djetinjstva».²⁴

Lavorando per la casa editrice EDIT, Mario Schiavato pubblica i suoi racconti nelle varie riviste e pubblicazioni della stessa. *I ragazzi del porto* è il suo primo libro che esce per i tipi della EDIT nel 1954, che è anche la prima opera italiana tradotta e pubblicata in lingua macedone oltre che nelle altre lingue dell'ex Jugoslavia.²⁵ L'autore pubblica racconti e fiabe inizialmente tra le pagine delle testate: «Le Vie Giovanili», «La Voce del Popolo», «La battana», ma il suo capolavoro²⁶ è il racconto breve *Mini e Maxi* del 1976. La narrativa dell'autore non è indirizzata solamente al mondo dei piccoli, ma si estende ad altri generi. Per Mazzieri-Sanković e Stefanović: «Schiavato può venir definito soprattutto un narratore. La capacità di esprimere il suo mondo interiore tramite i racconti emerge nella tipologia varia e complessa dei suoi personaggi e dei loro rapporti tratti spesso da esperienze autobiografiche».²⁷ Tra le sue opere per l'infanzia vanno ricordate le seguenti pubblicazioni: *I ragazzi del porto* del 1954,²⁸ *Quelli della piazzetta (1968)*,²⁹

²⁴ GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, CORINNA GERBAZ GIULIANO, *Non c'è più Mario Schiavato, rimane il suo lascito dai valori genuini. Ricordando l'autore, op.cit.*, p. 12.

²⁵ <https://lavoce.hr/cultura-e-spettacoli/addio-a-mario-schiavato-colonna-portante-della-minoranza-italiana> , ultimo accesso in data: 11.09.2021.

²⁶ GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, CORINNA GERBAZ GIULIANO, *Un tetto di radici: Talijanska književnost druge polovice 20. stoljeća u Rijec*, Università degli Studi di Fiume, Facoltà di Lettere e Filosofia, 2021, p. 245. Ultimo accesso in data: 11.9.2021.

²⁷ GIANNA MAZZIERI-SANKOVIĆ, LORA STEFANOVIĆ, pp.61-62.

²⁸ MARIO SCHIAVATO, *I ragazzi del porto*, Fiume, EDIT, 1954.

²⁹ SARA VRBAŠKI, *L'Istria nella prosa di Mario Schiavato. Gli autori: qualche profilo*, in «La battana», nn.173/174, Fiume, EDIT, 2009, p. 80.

Le ultime lacrime della mia fanciullezza,³⁰ *il Girotondo di lecca lecca*,³¹ e *5 autori X 16 storie*,³² *Le avventure spaziali di un orso di pezza*,³³ *Il filtro magico*³⁴ e *Gigetto nel paese dei palloncini*.³⁵

Tra le opere di narrativa si ricordano le seguenti: *Racconti dignanesi*,³⁶ *Terra rossa e masiere*,³⁷ *All'ombra della Torre*,³⁸ *L'eredità della memoria*,³⁹ *Il ritorno*⁴⁰ e *Storie di gente nostra*.⁴¹

Tra le opere in verso si ricordano le seguenti raccolte: *Alpi Giulie*,⁴² *Zaino in spalla*,⁴³ *La voracità del tempo*⁴⁴ e *Gli indefiniti smarrimenti*.⁴⁵ Per il suo operato Schiavato viene insignito di numerosi premi.

Moscarda Mirković e Habrle colgono l'essenza dell'autore dalle sue opere per l'infanzia attraverso l'uso di un linguaggio semplice e creativo che: «consente di prospettare un modello di forma-zione identitaria esplicitato attraverso l'agire dei personaggi». ⁴⁶ A seconda delle autrici, Schiavato nelle sue opere forma mondi e universi letterari fiabeschi e mitici legati alla visione del mondo istriano e quarnerino, da cui traspare la sua visione nel tempo in cui viveva, il suo rapporto con la natura e la società del tempo.⁴⁷

³⁰ MARIO SCHIAVATO, *Le ultime lacrime della mia fanciullezza*, Trieste, LINT, 1972.

³¹ MARIO SCHIAVATO, *Girotondo di lecca lecca*, Fiume, EDIT, 2002.

³² MARIO SCHIAVATO ED ALTRI, in AA.VV., *5 autori X 16 storie*, Fiume, EDIT, 2012.

³³ MARIO SCHIAVATO, *Avventure spaziali di un orso di pezza*, opera presentata dal Dramma Italiano di Fiume nel 1971, in GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, CORINNA GERBAZ GIULIANO, *Non c'è più Mario Schiavato, rimane il suo lascito dai valori genuini. Ricordando l'autore, op.cit.*, p. 14.

³⁴ MARIO SCHIAVATO, *Operazione Filtro magico*. L'opera teatrale è stata presentata dal Dramma Italiano di Fiume nel 1972, mentre la traduzione serbo-croata *Čarobni napitak* al Teatro dei burattini di Fiume nel 1974, in GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, CORINNA GERBAZ GIULIANO, *Non c'è più Mario Schiavato, rimane il suo lascito dai valori genuini. Ricordando l'autore, op.cit.*, p. 14.

³⁵ MARIO SCHIAVATO, *Gigetto nel paese dei palloncini* in traduzione serbo-croata. L'opera è stata presentata al Teatro dei ragazzi di Pola nel 1975, in GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, CORINNA GERBAZ GIULIANO, *Non c'è più Mario Schiavato, rimane il suo lascito dai valori genuini. Ricordando l'autore, op.cit.*, p. 14.

³⁶ MARIO SCHIAVATO *Racconti dignanesi*, Trieste, LINT, 1981.

³⁷ MARIO SCHIAVATO, *Terra rossa e masiere*, Fiume, EDIT, 2001.

³⁸ MARIO SCHIAVATO, *All'ombra della Torre*, Fiume, EDIT, 2003.

³⁹ MARIO SCHIAVATO, *L'eredità della memoria*, Fiume, EDIT, 2005.

⁴⁰ MARIO SCHIAVATO, *Il ritorno*, Fiume, EDIT, 2006.

⁴¹ MARIO SCHIAVATO, *Storie di gente nostra*, Fiume, EDIT, 2012.

⁴² MARIO SCHIAVATO, *Alpi Giulie*, in «La battana», n. 72, Fiume, EDIT, 1984, pp.95-104 e Cividale del Friuli, DOM, 1996.

⁴³ MARIO SCHIAVATO, *Zaino in spalla*, Fiume, EDIT, 1996.

⁴⁴ MARIO SCHIAVATO, *La voracità del tempo*, Fiume, EDIT, 1997.

⁴⁵ MARIO SCHIAVATO, *Gli indefiniti smarrimenti*, Fiume, EDIT, 2000.

⁴⁶ ELIANA MOSCARDA MIRKOVIĆ, TANJA HABRLE, *op.cit.*, p. 130.

⁴⁷ Ivi, pp. 130-131.

MINI E MAXI

Nel 1972 a Radio Capodistria l'opera *Mini e Maxi* viene trasmessa come radiocommedia per il concorso di Ohrida. L'interpretazione di Mini da parte di Gianna Depoli, l'attrice del Dramma Italiano, vince il primo premio al concorso. Dal 1974 al 1975 il racconto viene tradotto in lingua croata per il Teatro dei burattini di Fiume dove viene messo in scena per il pubblico per ben novantadue volte in un solo anno,⁴⁸ mentre nel 1976 la casa editrice EDIT stampa la prima edizione di *Mini e Maxi* e nel 2012.⁴⁹ Nell'ultima edizione del volume l'autore si è rivolto per la parte grafica agli alunni Scuola Elementare "Gelsi" di Fiume.⁵⁰ Queste illustrazioni distinguono *Mini e Maxi* dagli altri libri per l'infanzia perché ogni illustrazione e disegno è unico, fatto personalmente dagli studenti, dove i lettori vedono direttamente come i bambini percepiscono l'opera.

Dopo la revisione e dopo l'ampiamiento dell'opera nel 2012, accanto al testo vero e proprio prende avvio l'ultimo adattamento per il teatro, dove le parole dell'autore vengono trasformate in scene da palcoscenico. L'EDIT in collaborazione con il Dramma Italiano, il Settore Educazione ed Istruzione dell'Unione Italiana e l'Università Popolare di Trieste hanno bandito un concorso per il premio "Mini e Maxi 2012". I bambini delle scuole elementari italiane di Croazia e Slovenia che hanno visto lo spettacolo a teatro e hanno aderito al concorso con i loro disegni ispirati alle scene viste.⁵¹ Le nuove illustrazioni dei bambini ispirate allo spettacolo teatrale ampliano e abbelliscono l'opera in quanto presentano le visioni personali di come i bambini hanno percepito lo spettacolo. Lilly Venucci, responsabile del Settore editoria dell'EDIT nella premessa del libro *Mini e Maxi* scrive: «Leggendo o solo sfogliando le 128 pagine del volume è impossibile rimanere indifferenti alla bellezza del tratto, del colore, dello stile espresso nella trentina di illustrazioni che completano e raccontano a modo loro la storia».⁵² Le illustrazioni consentono ai lettori di percepire diverse versioni di una storia unica.

⁴⁸ Cfr., GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, CORINNA GERBAZ GIULIANO, *Non c'è più Mario Schiavato, rimane il suo lascito dai valori genuini. Ricordando l'autore, op.cit.*, pp. 12-13.

⁴⁹ MARIO SCHIAVATO, *Mini e Maxi*. La Fionda 4, EDIT, Fiume, 2012, p. 6.

⁵⁰ Ivi, p. 6.

⁵¹ Ivi, pp. 7-8.

⁵² Ivi, p. 8.

La storia dei due Saturnini inizia con l'arrivo di Mini e Maxi sul pianeta terra con il loro disco volante:

«D'improvviso il silenzio profondo di quella notte tranquilla fu lacerato da un sibilo acuto, penetrante, e il buio fu squarciato da una lunga scia luminosa che, apparsa in un punto dell'orizzonte, dapprima fu solo una linea sottile sottile che si allargò quindi d'un subito in una fascia sempre più ampia dietro ad un disco volante, un UFO, che avanzava ripidissimo nel cielo della città addormentata». ⁵³

Loro avevano la missione di scoprire il numero più grande possibile di informazioni sugli esseri umani e sulla vita sulla Terra. All'inizio con la descrizione dei personaggi i lettori scoprono il loro aspetto e come sono diversi dagli umani. Dai nasi ad antenna si sprigionavano delle scintille, potevano allungare i loro corpi, le orecchie a trombetta, ecc.

«– Ecco fatto, fattissimo! – esclamò il primo, uno spilungone altissimo, mettendosi ritto con due salti mortali e una piroetta.», “Uf–fa, che stra–no lin–guag–gio! – sillabò il più piccolo con una voce metallica e piatta mettendosi a sua volta ritto con un triplo salto mortale.», “Mini non fece che pochi passi. Ad un tratto si fermò e, mentre dal suo naso si sprigionava un turbinio di scintille,...». ⁵⁴

Il primo incontro con le pompe di benzina sul pianeta Terra era fa arrabbiare tanto Mini e Maxi. I Saturnini cercano di conoscere gli umani/distributori ma arrivano alla conclusione che sono maleducati ed inoltre alcolizzati e per questo decidono di lasciare Eurosuper, Super, Nafta, Miscela e il nonnino Diesel a smaltire la sbornia. ⁵⁵

«– E va bene, – sospirò Maxi contrariato, – parla tu! Però, scusami, ma sono balordissimi! Hai visto? Hanno un braccio solo e anche quello lunghissimo e a tubo! E il naso? Un cosino

⁵³ MARIO SCHIAVATO, *Mini e Maxi*. La Fionda 4, EDIT, Fiume, 2012, p. 11.

⁵⁴ Ivi, pp. 12-14.

⁵⁵ Ivi, pp. 11-21.

proprio da niente, invece di averlo bello, grande, ad antenna come il nostro! E le orecchie? Non hanno neppure le orecchie a trombetta come le abbiamo noi!»⁵⁶

Per loro i distributori erano esseri umani, ma non parlavano e pertanto attiva la decisione: «E va bene, va bene! Lasciamoli smaltire la sbornia. Però... Vergogna, vergognissima, cari Terrestri! Lei Eurosuper, che sicuramente conta più degli altri, e anche lei Super, nonché Miscela e Nafta... Siete, ecco, siete degli esseri assolutamente irresponsabili!».⁵⁷

Continuano ad indagare e arrivano così al supermercato. I Saturnini hanno un'abilità speciale cioè sono dotati di un'enciclopedia cerebrale che possono consultare solamente quando sono in possesso di un'energia sufficiente:

«— Sicuro! Perché non consulti una buona volta la tua enciclopedia cervicale invece di aspettare che sia io a risolvere tutti gli enigmi terrestri?».⁵⁸

Vengono, pertanto, alla conclusione che ogni abitazione di un terrestre reca la scritta del cognome sulla porta di casa, perciò concludono che il grande supermercato sia il nome dell'abitazione della famiglia Supermercato. Entrano nell'edificio e dopo poco tempo una guardia notturna li scopre e li vuole cacciare dal supermercato perché crede che loro siano dei ladri. I due alieni credono che la guardia sia una guardia-robot che obbedisce e lavora per i Terrestri. Quando la situazione degenera i Saturnini spariscono per mezzo dei loro raggi speciali gamma-beta e la guardia invece di chiamare la polizia chiama l'ospedale. All'arrivo gli infermieri trovano una guardia disorientata che viene internata al manicomio:

«Ci furono due sibili appena percettibili, due sfrigolii di vivaci scintille: i due Saturnini sparirono come se fossero stati inghiottiti dal buio. La guardia (...), fischiando ed urlando, agguantò il telefonino. Ma per la fretta e per l'emozione sbagliò numero. Invece di allertare la polizia chiamò il pronto soccorso e dopo una decina di minuti, immobilizzato da una

⁵⁶ MARIO SCHIAVATO, *Mini e Maxi*. La Fionda 4, EDIT, Fiume, 2012, p. 15.

⁵⁷ Ivi, p. 20.

⁵⁸ Ivi, p. 22.

camicia di forza, chiuso dentro un'autoambulanza che si fece strada con la sirena urlante, il poveretto venne portato a tutta velocità nel manicomio!».⁵⁹

Durante la loro avventura al supermercato i Saturnini scoprono che i detersivi servono a lubrificare le automobili (gli antichi dischi volanti a quattro ruote), le bottiglie di alcol servono ai Terrestri per pulire i loro scafandri, i pesci conservati nelle lettine sono soldati rimpiccioliti e congelati per la preservazione per un'eventuale guerra o necessità.⁶⁰

I Saturnini continuano le loro indagini in una farmacia con un'interessante incontro con un farma-cuoco, nella città sopra un'edicola con dei poliziotti, in un condominio, un grattacielo con gli abitanti arrabbiati svegliati dai loro sogni tranquilli. Le persone sono dei robot, i farmaci vengono percepiti come cibo, i bottoni degli indumenti hanno un'altra valenza.⁶¹ In ogni caso gli alieni non ben accetti sulla Terra.

Per un'ultima volta i Saturnini decidono di sparire dalla situazione caotica che hanno causato e decidono di ritornare al loro disco volante per ritornare al loro pianeta e per porre fine al caos che hanno visto e le stranezze che hanno imparato della vita sulla Terra.

«– Un piccolo robot seduto al mio posto di guida! – Un piccolo robot? (...), Devo ricaricarmi un po'... Un piccolo robot dici? Come sarebbe? – Non sono un robot! – esclamò l'essere che, incantato, stava giocando con le varie apparecchiature del disco volante». ⁶²

Nel loro disco volante li aspetta un bambino che non ha paura di loro per il fatto che egli crede alle creature sconosciute dello spazio infinito. Il piccolo Pierino svela ai Saturnini tutte le cose che hanno capito male e spiega loro chi sono gli esseri umani e come vivono sulla terra. Lui spiega loro che i distributori di benzina non sono umani e che servono per le automobili, spiega a che cosa servono i farmaci e chiarisce che i bottoni sugli indumenti delle persone sono solamente bottoni. Il bambino li aiuta così a svelare le cose e informazioni importanti che devono riportare al pianeta Saturno.

⁵⁹ MARIO SCHIAVATO, *Mini e Maxi*. La Fionda 4, EDIT, Fiume, 2012, p. 34.

⁶⁰ Ivi, pp. 22-34.

⁶¹ Ivi, pp. 35-72.

⁶² Ivi, p. 72.

«Scappò via Pierino. Lo scivolo s'allungò fulmineo, lo depose a terra. Ma prima di chiudere lo sportello, i due Saturnini, a loro volta commossi, salutarono agitando i loro nasi ad antenna che per l'emozione erano tutti e due scintillanti come se fossero stati incastonati di diamanti». ⁶³

Alla fine, il bambino ritorna a casa, i Saturnini si mettono in viaggio con il loro disco volante e in piazza restano soltanto due gatti. ⁶⁴

Lydia Visin nella recensione al libro *Mini e Maxi* scrive che il racconto è apprezzato da tanti bambini sognanti proprio perché «il tema ed il mezzo espressivo vano a pari passo in felice uniscono di realtà e irrealtà». ⁶⁵ Visin ci parla di come l'autore, anche dopo che tutto è stato scoperto, riesce ad intrigare i giovani con nuove storie dove il reale e il fantastico si fondono in uno.

L'opera *Mini e Maxi* come del resto tutte le altre opere per bambini dello scrittore Mario Schiavato nasce da una profonda osservazione del tempo. Lo scrittore si è reso conto che non esistevano adeguati racconti per i giovani in quel determinato periodo perché la maggior parte dei testi in questione affrontavano i temi bellici, i temi post-bellici con personaggi partigiani ed altri. Questi non erano temi destinati alla lettura per bambini e il suo desiderio era quello di presentare dei temi più adeguati e facili il che si traduce nel suo messaggio universale. Schiavato ha ambientato un tema fantascientifico nella realtà di tutti i giorni sul pianeta Terra e intrecciando così la irrealtà con la realtà, l'autore ha facilitato la comprensione delle sue opere ai giovani. Le opere *Mini e Maxi*, *Un girotondo di lecca-lecca* e le storie di *5 autori x 16 storie* sono facili da leggere, hanno un linguaggio semplice e l'attenzione del lettore favorendo alla formazione della fantasia dei giovani lettori.

⁶³ MARIO SCHIAVATO, *Mini e Maxi*. La Fionda 4, EDIT, Fiume, 2012, p. 80.

⁶⁴ Ivi, p. 81.

⁶⁵ Ivi, p. 6.

UN GIROTONDO DI LECCA-LECCA

L'opera *Un girotondo di lecca-lecca* inizia con una premessa dello stesso autore che parla dell'origine dell'opera stessa:

«Qualche tempo fa, nei pressi di casa mia, aveva alzato le tende un circo. Era proprio un circo di tutto rispetto con decine e decine di carrozzoni multicolori e poi animali, domatori, trapezisti, giocolieri, ginnasti, pagliacci...».⁶⁶

Schiavato introduce il tema del racconto rivolgendosi direttamente ai lettori e colloca sé stesso nell'opera. Facendo così egli si presenta come autore dell'opera, ma anche come uno dei personaggi. Lui parla di un circo che è giunto in città, parla delle persone che lavorano al circo e degli animali che sono venuti con i circensi. La persona più importante è «uno strano omino»⁶⁷ che vende i lecca-lecca per i quali l'autore, come dice lui, andava matto.

«Ebbene, devo confessarvi che io vado matto per i lecca-lecca. Appena potevo, con la scusa di regalarli ai nipotini, andavo dall'omino a farne provvista... Beh che volete che vi dica? Ne ho comperati e mangiati tanti, veramente tanti!»⁶⁸

Ogni giorno andava dall'omino con la scusa di dover comperare i lecca-lecca per i nipoti, ma li comprava in effetti per sé stesso. Da questa situazione nasce questo libro, dai lecca-lecca perché ogni lecca-lecca è avvolto in una carta colorata sulla quale è stampata una storia. Ne ha comperati così tanti ed ha avuto l'idea di metterli tutti in un insieme. L'autore per questo decide di riunire tutte queste storie e metterle insieme in un libro.⁶⁹

Il libro è composto da cinquantasette storie di diverse tematiche con diversi personaggi. A volte i personaggi della storia sono persone come Simone e suo nonno, mentre altre volte i personaggi sono le nuvole, gli alberi, i robot, le mucche e altri. Tutte le storie sono corte e scritte con un linguaggio molto semplice adeguato a bambini e alle persone di tutte le età. L'autore

⁶⁶ MARIO SCHIAVATO, *Un girotondo di lecca-lecca*, EDIT, Fiume, 2002, p. 5.

⁶⁷ *Ibidem*.

⁶⁸ *Ibidem*.

⁶⁹ *Ibidem*.

mischia così personaggi i reali e quelli immaginari (il trattore che parla) in un unico mondo presentando ai bambini i temi di tutti i giorni in un modo magico. Per esempio, nella storia *Quando il vento dorme*, Schiavato presenta ai lettori il vento e il perché esso a volte soffia forte, e il perché altre volte il vento non c'è.

«Talvolta le foglie stormiscono tutta la notte, i rami si piegano, i tonchi si contorcono puntando le radici in terra. Questo succede perché sopra gli alberi dei vali dorme il vento:...»⁷⁰

Schiavato presenta come funziona il vento in modo che i lettori più giovani possano capire questo fenomeno naturale. Come se il vento fosse, in realtà, una persona che dorme sopra gli alberi.

«Ma talvolta i suoi sogni sono molto inquieti perché fa dei brutti sogni. Ed allora si rigira in quel suo letto fatto di foglie verdi, soffia, recalcitra arrabbiato. (..) si mette ad ululare per il sonno interrotto, squassa i rami, strappa le foglie... Quando invece sogna qualcosa di bello, qualcosa di dolce e di tenero, gli alberi se ne stanno tranquilli,...»⁷¹

L'autore spiega che nella notte quanto i rami degli alberi vengono spezzati dal vento, e questo avviene perché il vento fa brutti sogni. D'altra parte, quanto il vento dorme bene ed è tranquillo e non sogna cose brutte, allora il vento non soffia affatto.⁷²

⁷⁰MARIO SCHIAVATO, *Un girotondo di lecca-lecca*, EDIT, Fiume, 2002, p. 7.

⁷¹*Ibidem.*

⁷²*Ibidem.*

5 AUTORI X 16 STORIE

La raccolta di racconti *5 autori x 16 storie* accoglie in sé gli scritti delle voci più rappresentative del gruppo nazionale italiano della Croazia e della Slovenia.⁷³ Mirela Malusà, Elvia Nacinovich, Carla Rotta, Mario Schiavato e Giacomo Scotti. I racconti scritti da Mario Schiavato in questa raccolta sono: *La pastorella e il corniolo*, *Il leone di Portole*, *A caval Vincente scappò da ridere*, *Mamma Topa e il gatto fannullone*, *Scheletri in licenza*, *Una strana rivoluzione*.⁷⁴

Il libro è arricchito da molte illustrazioni fatte da parte di Andrea Rosar le quali raffigurano i diversi personaggi dei racconti e vengono usate per suscitare l'attenzione nei bambini mentre leggono i racconti.⁷⁵ Moscarda Mirković e Habrle evidenziano l'originalità di quest'opera che è effettuata con la rapidità delle storie in quanto vengono concluse rapidamente, sono dinamiche e sono vivaci anche se parlano di varie problematiche familiari, sociali e anche personali.

Il primo racconto di Mario Schiavato in questo libro è *La pastorella e il corniolo*. I lettori all'inizio conoscono la pastorella che abita a Draga di Laurana che sapeva quando sarebbe dovuto arrivare l'inverno sul Quarnero, quando avrebbe dovuto piovere pioverà e quando sarebbe la primavera grazie ad un cespuglio.

«Il suo unico avere era un piccolo gregge di pecorelle bianche che portava a pascolare sulle pendici selvagge del Monte Maggiore. Fella montagna ella conosceva tutti gli anfratti:...»⁷⁶

“Uno dei tanti segni era il fiorire del corniolo. Un giorno che se ne stava a pascolare le pecorelle lungo il canalone di Medea, vide appunto uno di quegli arbusti coperto da una splendida nube dorata.”⁷⁷

⁷³ Cfr. ELIANA MOSCARDA MIRKOVIĆ, TANJA HABRLE, *op cit*, p. 127.

⁷⁴ MIRELLA MALUSA, ELVIA NACINOVICH, CARLA ROTTA, MARIO SCHIAVATO, GIACOMO SCOTTI, *5 autori x 16 storie*. La Fionda 3. EDIT, Fiume, 2012, p.7.

⁷⁵ Cfr. ELIANA MOSCARDA MIRKOVIĆ, TANJA HABRLE, *op cit*, p. 127.

⁷⁶ MIRELLA MALUSA, ELVIA NACINOVICH, CARLA ROTTA, MARIO SCHIAVATO, GIACOMO SCOTTI, *5 autori x 16 storie*. La Fionda 3. EDIT, Fiume, 2012, p. 123.

⁷⁷ *Ibidem*.

Per questo, la pastorella prese le pecore e si avviò a partire per il fatto che pensava che l'inverno fosse passato. Invece, la storia ebbe una tragica fine e le persone di Draga di Laurana quando passano sulla vetta del monte cercano di ricordare la pastorella cogliendo dei fiori.

Il racconto *Il leone di Portole* inizia con la descrizione del leone:

“... , c’era una volta un bel Leone di San Marco che, con una zampa, reggeva un libro aperto. Poveraccio, erano moltissimi anni che se ne stava lì impalato e negli ultimi tempi s’era anche stancato...”⁷⁸

Il Leone, guardando ogni giorno i ragazzini andare a scuola, pensò che anche lui vorrebbe andare a scuola ad imparare parole nuove. Per questo, un giorno decise di lasciare il suo posto della lapide dell’entrata del municipio di Portale.⁷⁹

“Scese con un balzo, si sgranchì ben bene le zampe da molto tempo immobili, si pettinò la folta criniera rossiccia, allungò ben bene la coda, delicatamente agguantò il suo libro con i dentacci e s’avviò verso scuola lasciando la lapide vuota...”⁸⁰

I ragazzi lo accolsero positivamente, ma purtroppo la bidella no. Lei si spaventò molto e scappò nel suo sgabuzzino a nascondersi. Il maestro della classe, al contrario, era molto felice del nuovo alluno. Il Leone continuo ad andare a scuola ogni giorno dove imparò moltissime cose e per questo la gente del posto lo chiamarono il Leone di San Marco, il più sapiente delle statue dell’Istria

”...giorno dopo giorno, dalla lapide adagiata ai piedi del campanile il Leone andò a scuola e imparò a scrivere, a leggere, a far conto. Apprese anche le scienze e la geografia.”⁸¹.

Inoltre, il racconto *Mamma Topa e il gatto fannullone* ha luogo, come tutti gli altri racconti in una città del Istria e del Quarnero, nel museo del vecchio castello di Pisino. Nel torrente Foiba viveva una famiglia fi topi che:

⁷⁸ MIRELLA MALUSA, ELVIA NACINOVICH, CARLA ROTTA, MARIO SCHIAVATO, GIACOMO SCOTTI, *5 autori x 16 storie*. La Fionda 3. EDIT, Fiume, 2012, p. 126.

⁷⁹ Ivi, p. 126.

⁸⁰ *Ibidem*.

⁸¹ Ivi, p. 128.

“Si accontentavano del poco che rimaneva della merenda del custode e di qualche provvidenziale crosta di formaggio trovata da papà Topo nei cassonetti della spazzatura...”⁸²

Viene descritta anche la loro casa che hanno fatto in un’armatura antica. Per questo, e i rumori che loro facevano nell’armatura, il custode del museo ha pensato che ci fosse un fantasma presente nei saloni del museo. Un giorno, per caso tra le armature venne un gatto, per la sfortuna dei topi. Per via dell’arrivo del gatto, i topi hanno iniziato a vivere in costante paura ed attenzione. La casa dei topi era protetta da uno scudo e con una spada e la porta d’ingresso si chiudeva velocemente. Per questo, un giorno, quando il gatto decise di attaccare la famiglia di topi il custode finalmente vide chi faceva i strani umori:

“Ma non fu tanto lesto d’infilarci all’interno: con uno scatto secco la visiera si chiuse imprigionandoli la coda. Tutta l’armatura sotto il peso vacillò, cadde a terra con un gran fracasso, sfasciandosi tutta. Il guardiano accorse: altro che fantasmi come lui sospettava...”⁸³

In fine, il gatto e la famiglia di topi dovevano traslocare, ma i topi non andarono lontano. Essi si sono trasferiti in un cassetto di una cassapanca a pochi passi dalla loro prima casa nella vecchia armatura.

L’opera è molto facile da leggere ed è adatta ai bambini di tutte le età anche per il fatto che è composta da molti piccoli racconti, tra i quali il lettore può fare diverse pause e poi riprendere la lettura. Inoltre, tutti i racconti sono diversi in stile e in contenuti, i quali possono essere interpretati in diversi modi concedendo al lettore una libertà nell’interpretazione. Tutti gli autori hanno scritto i racconti con un linguaggio molto semplice e chiaro dove i dialoghi sono rapidi per il fatto che la lingua per loro presenta il mezzo per educare, per diffondere il messaggio del racconto.⁸⁴

⁸² MIRELLA MALUSA, ELVIA NACINOVICH, CARLA ROTTA, MARIO SCHIAVATO, GIACOMO SCOTTI, *5 autori x 16 storie*. La Fionda 3. EDIT, Fiume, 2012, p. 133.

⁸³ Ivi, 135.

⁸⁴ Cfr. ELIANA MOSCARDA MIRKOVIĆ, TANJA HABRLE, *op cit*, p.128.

CONCLUSIONE

L'Istria e il Quarnero sono territori che hanno attraversato un vasto passato pieno di cruciali eventi storici. Tutti questi eventi storici hanno portato a molti cambiamenti quali hanno segnato le vite del popolo italiano che viveva su questi territori. Il periodo del secondo dopoguerra, dell'esodo è il periodo più triste per gli italiani che fin allora vivevano in territori istro-quarnerini. Per questo, come reazione al periodo in cui vivevano, gli italiani rimasti iniziano a preservare la loro lingua e cultura tramite l'arte e la letteratura. In questo periodo del dopoguerra Mario Schiavato è uno dei vari autori che scrivono e producono opere in lingua italiana per gli italiani dell'Istria e del Quarnero. Lui attraverso il suo lavoro per la casa editrice EDIT produce un vasto opus letterario dedicato in grande parte ai giovani. Con la sua ampia produzione letteraria resta uno degli scrittori più fecondi del tempo e le sue opere restano ancora apprezzate e lette da molti.

Anche se la letteratura per l'infanzia viene spesso marginalizzata, essa è un fattore cruciale nella formazione di un individuo. La letteratura per i giovani influenza in gran parte la crescita dei bambini perché forma il carattere, i valori e la personalità dei bambini. Nella categoria della letteratura per l'infanzia rientra un grande numero di opere dell'autore Schiavato come: *I ragazzi del porto*, *Quelli della piazzetta*, *Il filtro magico*, *Le avventure spaziali di un orso di pezza*, *Il girotondo di lecca lecca*, *5 autori X 16 storie*, *Mini e Maxi* ed altre che fanno parte della letteratura italiana contemporanea che resta al giorno d'oggi a rappresentare la cultura italiana del territorio istro-quarnerino.

BIBLIOGRAFIA:

1. ARDEA STANIŠIĆ, Mario Schiavato: una vita tra la scrittura e la montagna. Dopo Dignano e la “sua” Istria è ora la volta dei lupi di mare, La voce del popolo, Fiume, EDIT, 2007.
2. CORINNA GERBAZ GIULIANO, GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, Non parto, non resto...I percorsi narrativi di Osvaldo Ramous e Marisa Madieri. Ed. Fonti e studi per la storia della Deputazione di storia patria per la Venezia Giulia, Trieste, 2013.
3. ELIANA MOSCARDA MIRKOVIĆ, TANJA HABRLE, Gli scrittori della ‘Fionda’: considerazioni sull’editoria della letteratura per ragazzi in Croazia. Italica Wratislaviensia, 8(1), 2017.
4. ELIS DEGHENGI OLUJIĆ, La letteratura degli italiani di Croazia e Slovenia. Un patrimonio di valori etici ed estetici nell'Europa delle tante culture, in Bianca Maria Da Rif (a cura di), "Civiltà italiana e geografie d'Europa. XIX Congresso AISLLI 19-24 settembre 2006 Trieste Capodistria Padova Pola", Trieste, EUT Edizioni Università di Trieste, 2009.
5. ELIS DEGHENGI OLUJIĆ, Prefazione a Mini e Maxi di Mario Schiavato, in Mini e Maxi, Unione italiana, Capodistria, 2015.
6. ELIS DEGHENGI OLUJIĆ, La letteratura italiana dell'Istro-quarnerino fra tradizione e innovazione in Comunicare letterature lingue, n. 4, 2004, Bologna, Il Mulino, 2004.
7. ELIS DEGHENGI OLUJIĆ, Il ruolo del libro e della lettura nella bildung della persona: i classici della letteratura per l'infanzia, prima esperienza letteraria e prima finestra sul mondo. Studia Polensia, 5 (1), 2016.
8. GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, CORINNA GERBAZ GIULIANO, Non c'è più Mario Schiavato, rimane il suo lascito dai valori genuini. Ricordando l'autore, in «La battana», n. 217, Fiume, EDIT, 2020.
9. GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, CORINNA GERBAZ GIULIANO, Un tetto di radici: Talijanska književnost druge polovice 20. stoljeća u Rijec, Università degli Studi di Fiume, Facoltà di Lettere e Filosofia, 2021. Ultimo accesso in data: 11.9.2021.
10. GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, LORA STEFANOVIĆ, Il contributo di Mario Schiavato alla narrativa istro-quarnerina, in «La battana», n. 214, Fiume, EDIT, 2019.

11. GIOVANNI STELLI, Storia di Fiume. Dalle origini ai giorni nostri. Edizioni Biblioteca dell'Immagine. Pordenone, 2017, p. XII.
12. IRENE VISITINI, Schiavato e Marchig: diversità nella diversità, La battana, n 160, Fiume, EDIT, 2006.
13. MARIO SCHIAVATO, I ragazzi del porto, Fiume, EDIT, 1954.
14. MARIO SCHIAVATO, Le ultime lacrime della mia fanciullezza, Trieste, LINT, 1972.
15. MARIO SCHIAVATO Racconti dignanesi, Trieste, LINT, 1981.
16. MARIO SCHIAVATO, Alpi Giulie, in «La battana», n. 72, Fiume, EDIT, 1984, pp.95-104 e Cividale del Friuli, DOM, 1996.
17. MARIO SCHIAVATO, Zaino in spalla, Fiume, EDIT, 1996.
18. MARIO SCHIAVATO, La voracità del tempo, Fiume, EDIT, 1997.
19. MARIO SCHIAVATO, Gli indefiniti smarrimenti, Fiume, EDIT, 2000.
20. MARIO SCHIAVATO, Terra rossa e masiere, Fiume, EDIT, 2001.
21. MARIO SCHIAVATO, Girotondo di lecca lecca, Fiume, EDIT, 2002.
22. MARIO SCHIAVATO, All'ombra della Torre, Fiume, EDIT, 2003.
23. MARIO SCHIAVATO, L'eredità della memoria, Fiume, EDIT, 2005.
24. MARIO SCHIAVATO, Il ritorno, Fiume, EDIT, 2006.
25. MARIO SCHIAVATO, Mini e Maxi. La Fionda 4, EDIT, Fiume, 2012.
26. MARIO SCHIAVATO ED ALTRI, in AA.VV., 5 autori X 16 storie, Fiume, EDIT, 2012.
27. MARIO SCHIAVATO, Storie di gente nostra, Fiume, EDIT, 2012.
28. MARIO SCHIAVATO, Avventure spaziali di un orso di pezza, opera presentata dal Dramma Italiano di Fiume nel 1971, in GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, CORINNA GERBAZ GIULIANO, Non c'è più Mario Schiavato, rimane il suo lascito dai valori genuini. Ricordando l'autore, in «La battana», n. 217, Fiume, EDIT, 2020.
29. MARIO SCHIAVATO, Operazione Filtro magico. L'opera teatrale è stata presentata dal Dramma Italiano di Fiume nel 1972, mentre la traduzione serbo-croata Čarobni napitak al Teatro dei burattini di Fiume nel 1974, in GIANNA MAZZIERI SANKOVIĆ, CORINNA GERBAZ GIULIANO, Non c'è più Mario Schiavato, rimane il suo lascito dai valori genuini. Ricordando l'autore, in «La battana», n. 217, Fiume, EDIT, 2020.
30. MARIO SCHIAVATO, Gigetto nel paese dei palloncini in traduzione serbo-croata. L'opera è stata presentata al Teatro dei ragazzi di Pola nel 1975, in GIANNA MAZZIERI

SANKOVIĆ, CORINNA GERBAZ GIULIANO, Non c'è più Mario Schiavato, rimane il suo lascito dai valori genuini. Ricordando l'autore, in «La battana», n. 217, Fiume, EDIT, 2020.

31. MIRELLA MALUSA, ELVIA NACINOVICH, CARLA ROTTA, MARIO SCHIAVATO, GIACOMO SCOTTI, 5 autori x 16 storie. La Fionda 3. EDIT, Fiume, 2012.
32. ROBERTO DOBRAN, NELIDA MILANI, a cura di, Le parole rimaste. Storia della letteratura dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento. Vol. 1. PJETAS JULIA, Pola/EDIT, Fiume, 2001.
33. SARA VRBAŠKI, L'Istria nella prosa di Mario Schiavato. Gli autori: qualche profilo, in «La battana», nn.173/174, Fiume, EDIT, 2009.

SITOGRAFIA:

1. <https://edit.hr/arcobaleno/> , Ultimo accesso in data: 11.09.2021.
2. <https://lavoce.hr/cultura-e-spettacoli/addio-a-mario-schiavato-colonna-portante-della-minoranza-italiana> , Ultimo accesso in data: 11.09.2021.